



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### IL PORTAVOCE

#### *Comunicato stampa*

19 maggio 2011

#### **Confusioni 2**

Il 21 aprile 2011 ho scritto in un comunicato:

“In un foglio bimestrale fotocopiato datato 25 marzo ma spedito intorno al 15 aprile (!) un avvocato pensionato ormai da anni scrive un articolo farneticante intitolato "Il dopoguerra dell'anarchia". Data la veneranda età dell'autore, avremmo potuto tacere circa questo ennesimo scivolone, ma non abbiamo potuto farlo dopo aver letto l'inizio del pezzo, in cui si afferma: *"I cinque Stati vincitori della seconda guerra mondiale, dopo di avere vendicato con stragi altrettanto orribili gli orrendi crimini nazisti..."*. Neppure l'età può giustificare frasi di questo tipo. Il CMI rifiuta confusioni del genere, contrarie alla verità dei fatti.

Niente potrà mai essere paragonato al genocidio quasi scientificamente organizzato da Hitler e dal III Reich e già programmato nel libro dell'imbianchino intitolato "Mein kampf". Niente e nessuno potrà mai giustificare quelle stragi, motivate da un'inesistente inferiorità razziale, così come nulla può giustificare né il primo genocidio del XX secolo, quello perpetrato a danno degli Armeni del quale commemoreremo l'inizio il prossimo 24 aprile, né quelli in Unione Sovietica, Cambogia, Ruanda...

Il CMI rifiuta le confusioni semplicistiche, come ad esempio quella che mette sullo stesso piano tutti i combattenti italiani dopo l'8 settembre 1943. Quelli che aderirono volontariamente ad un regime fantoccio imposto da Hitler (continuatore di quello che volle le legge razziali nel 1938) non possono infatti essere giustificati, né paragonati a coloro che scelsero di combattere contro Hitler e per la sovranità e la libertà dell'Italia, al comando del Sovrano al quale erano legati da un giuramento sempre valido e che, per garantire la necessaria autonomia, aveva dovuto trasferirsi in zona italiana libera da nazisti e da anglo-americani, assicurando così la continuazione dello Stato sovrano che partecipò alla liberazione del territorio ancora occupato.

Tutti i combattenti in buona fede hanno la stessa dignità dopo la morte, ma non tutti l'hanno nel combattimento !”

Oggi, nello stesso foglietto fotocopiato datato maggio-giugno 2011, il monologhista pensionato fa finta di non capire o non capisce.

Preciso dunque che:

- 1.il CMI non riunisce 54 ma 56 associazioni, gruppi ecc.
- 2.Il monologhista scrive di non conoscermi, mentre siamo stati insieme a diverse manifestazioni, anche a quella alla quale ha partecipato con il cappello in testa ad una cerimonia per il Padre della Patria a Bergamo (tengo le fotografie a disposizione). Una dimenticanza?

3. Il monologhista scrive poi: “*Secondo Dondero io avrei commesso l'imperdonabile delitto di giustificazionismo dell'Olocausto ebraico!*”. Ma nulla di quanto scrissi nel precedente comunicato va in questa direzione... mentre era chiaro che con esso si rifiutavano certe semplicistiche confusioni.

4. Il monologhista continua: “*Mi sono limitato a citare “tutti” i crimini del nazismo, il veleno sta nello stravolgere il mio riferimento, facendo ritenere che io consideri le stragi naziste “meno” gravi di quelle compiute dei vincitori*”. Ancora una volta, quanto si afferma non corrisponde a quanto scrissi, mentre è oggettivamente vero che quanto il monologhista scrisse equiparava ai crimini nazisti (incluso dunque l'Olocausto) i risultati delle azioni di guerra alleate. Basta rileggere il passaggio relativo: “*I cinque Stati vincitori della seconda guerra mondiale, dopo di avere vendicato con stragi altrettanto orribili gli orrendi crimini nazisti...*”. Noi consideriamo che niente può essere paragonato ai crimini nazisti. Ecco dunque la differenza d'opinioni, che il monologhista confonde con un presunto e del tutto inesistente intento persecutorio verso la sua persona.



Eugenio Armando Dondero